

taluni segnali positivi, che il Governo regionale di centro-destra ha provveduto ad esaltare, consentono di portare avanti un progetto di rilancio economico e civile:

l'incremento dei traffici portuali e aeroportuali, la buona tenuta del comparto agricolo, la vitalità delle piccole e medie imprese e della cantieristica, l'accordo con l'ILVA, i recentissimi accordi per il rilancio del tessile-abbigliamento-calzaturiero e del legno-arredo;

si ritiene necessario sviluppare le potenzialità economiche della Puglia ed in particolare delle province di Brindisi e Taranto secondo linee coordinate tra Stato e Regione;

impegna il Governo

ad attivarsi perché siano estese estendere per quanto possibile, nelle province suddette, il modello della concertazione istituzionale mediante il metodo degli accordi di programma e l'applicazione degli strumenti di promozione industriale previsti dall'articolo 73 della legge n. 289 del 2002 (Legge Finanziaria per il 2003);

ad esaminare l'opportunità di creare punti franchi nelle aree portuali di Taranto e Brindisi, in particolare tenendo conto che Brindisi è snodo fondamentale del « corridoio n. 8 » che collega le regioni adriatico-ioniche con l'area balcanica ed i Paesi del Mar Nero;

ad estendere le agevolazioni tariffarie previste dalle norme sulla « continuità territoriale », volte a ridurre il gap economico della distanza fisica dai mercati di sbocco, anche allo scalo aeroportuale di Brindisi;

ad individuare ulteriori risorse volte a potenziare l'attività di terminal (*container*, idrocarburi e passeggeri), sulla base di progetti già sviluppati, nei porti di Brindisi e Taranto.

9/5310-bis-C-R/62. Vitali, Tucci.

La Camera,

premessi che:

il decreto legislativo n. 146 del 2000 ha provveduto all'adeguamento delle strutture e degli organici dell'Amministrazione penitenziaria istituendo i ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria e sostanzialmente equiparandolo agli altri Corpi militarizzati, ancorché ad ordinamento civile, dello Stato;

in tale riforma, diversamente dagli altri Corpi, ivi compreso il Corpo forestale, il personale appartenente al ruolo direttivo speciale in servizio non ha potuto usufruire del riallineamento di carriera con il passaggio da commissario capo a commissario coordinatore penitenziario o da vice commissario a commissario capo;

tale sperequazione si riflette negativamente sulla funzionalità del Corpo e sull'ottimale gestione dei compiti e colpisce ingiustamente personale altamente qualificato in servizio da lungo tempo, il disegno di legge finanziaria prevede un incremento di risorse per il personale statale ed in particolare per quello appartenente alle forze armate;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative al fine di equiparare il riallineamento delle carriere del personale appartenente al ruolo direttivo speciale del Corpo di polizia penitenziaria a quello degli altri Corpi militarizzati.

9/5310-bis-C-R/63. Marras.

La Camera,

premessi che:

con il decreto 5 ottobre 2004, n. 249, convertito in legge il 1° dicembre 2004 si applica la cigs per il personale Alitalia a seguito dell'accordo sindacale stipulato in data 6 ottobre 2004 tra Governo, azienda e sindacati di categoria; considerato che con il protocollo di intesa si prevede la collocazione in cassa inte-

grazione e/o in mobilità di personale considerato in esubero a partire da gennaio 2005;

la previsione della durata dei trattamenti individuali di integrazione salariale straordinaria e di mobilità è di 60 mesi decorrenti dalla data di accesso alle prestazioni;

con questo protocollo si indica quale criterio per la individuazione del personale da collocare in mobilità, l'avvenuta maturazione, o la maturazione nel corso di periodo di fruizione del trattamento di mobilità, dei requisiti di età e/o contribuzioni utili per l'accesso ai trattamenti pensionistici di anzianità;

così procedendo è previsto che un certo numero di lavoratori e/o lavoratrice potrebbe usufruire del trattamento combinato del cigs e mobilità per una durata massima di 60 mesi e maturare i requisiti per la pensione di anzianità nell'arco di utilizzo di questi ammortizzatori sociali, se fossero applicate le regole pensionistiche previste dalla legge Dini del 1995;

con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2008 della riforma delle pensioni saranno penalizzati tutti quei dipendenti che, secondo le attuali regole matureranno i requisiti della pensione di anzianità dal 2008 in poi escludendoli da tale condizione favorevole;

impegna il Governo

a modificare l'attuale legge di riforma delle pensioni per consentire a molti lavoratori e lavoratrici in cigs o in mobilità (come nel caso dei dipendenti Alitalia) di usufruire della precedente normativa e quindi di vedere applicato quanto previsto dal protocollo di intesa.

9/5310-bis-C-R/64. Bellini, Luigi Martini, Guerzoni, Battaglia, Sciacca, Amici, Duca, Pistone.

La Camera,

premesso che:

la legge n. 289/2002 (articolo 9, comma 17) relativa al condono del 90 per

cento dei tributi per gli anni 1991 e 1992 successivi al sisma del 13 dicembre 1990, è stata emanata per assicurare un sostegno economico alle aziende di tutti i comparti produttivi che avevano subito un danno economico in conseguenza del sisma, di contro i lavoratori dipendenti delle imprese ovviamente non hanno subito alcun danno. Pertanto, ad evitare ogni possibile contestazione in merito al versamento delle quote IRPEF a carico dei dipendenti, non versate al fisco dalle imprese nella qualità di sostituto di imposta, si rende necessario un chiarimento amministrativo volto a precisare che le aziende non devono corrispondere ai dipendenti la quota IRPEF di loro spettanza che l'Erario ha condonato nella misura del 90 per cento;

se le aziende dovessero corrispondere le quote IRPEF di spettanza dei dipendenti questi ultimi otterrebbero un ingiusto profitto a seguito dell'evento calamitoso. Pertanto, per evitare una serie di contenziosi, già avviati da alcuni;

impegna il Governo

a precisare, attraverso una circolare esplicativa che «con riferimento ai soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, di cui alla legge n. 289/2002, articolo 9 comma 17, con la finalità primaria di assicurare un sostegno economico alle imprese delle province di Catania, Ragusa e Siracusa, le stesse non sono tenute a corrispondere ai dipendenti la quota IRPEF del 90 per cento, non versata all'Erario in qualità di sostituto di imposte».

9/5310-bis-C-R/65. Paolone.

La Camera,

premesso:

il tradizionale impegno a favore dell'economia giuliana;

le difficoltà derivanti dal recente ingresso della Slovenia nell'Unione europea, che determina la delocalizzazione di

imprese e condizioni di sfavore per l'economia giuliana, anche perché tale Stato, analogamente agli altri appena entrati nell'Unione europea, beneficerà di fondi strutturali comunitari particolarmente cospicui;

le ulteriori penalizzazioni per l'economia giuliana che derivano dai più favorevoli regimi fiscali in vigore negli Stati confinanti con la regione Friuli Venezia Giulia;

impegna il Governo

ad adottare iniziative volte a reintegrare, con adeguati e congrui finanziamenti, per gli anni 2006 e seguenti, lo stanziamento triennale previsto per il « Fondo Gorizia » ed il « Fondo Trieste » di cui alla legge istitutiva del fondo stesso.

9/5310-bis-C-R/**66**. Romoli, Menia, Rosato.

La Camera,

premesso che:

il comparto del tessile abbigliamento calzaturiero (TAC) pugliese, che comprende 10 mila aziende e 51 mila addetti, è interessato da una grave e profonda crisi strutturale;

la regione Puglia ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali un accordo di programma quadro che prevede

a) azioni a supporto delle attività di commercializzazione e marketing tese alla creazione e/o rafforzamento dei marchi aziendali allo scopo di incrementare il valore aggiunto dei prodotti, che ora viene trasferito in gran parte agli intermediari di filiera;

b) azioni di sostegno del miglioramento qualitativo dei prodotti;

c) azioni e interventi di formazione, ricerca e sviluppo con attività di

formazione continua, riqualificazione e formazione di figure professionali altamente qualificate;

d) creazione delle condizioni di attrazione di nuove iniziative da parte di imprese esterne al territorio che si pongano l'obiettivo di dar vita a progetti, auspicabilmente insieme ad imprenditori pugliesi, al fine di fornire prodotti e servizi avanzati rivolti, in particolar modo, al completamento e/o rafforzamento della filiera;

in relazione a quanto sopra la Regione Puglia ha già richiesto il relativo finanziamento al Governo;

impegna il Governo

ad attivarsi per assicurare, con la massima urgenza, l'intervento finanziario richiesto a copertura del summenzionato accordo di programma quadro al fine di consentire il riposizionamento competitivo del comparto del TAC e la tutela dei livelli occupazionali.

9/5310-bis-C-R/**67**. Rotundo, Ria, Agostini, Nicola Rossi, Rossiello, Folena, Sasso, Piglionica, Bonito, Calderola, Luigi Pepe, Carbonella, Sinisi.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 34, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 dispone che il regime speciale IVA in agricoltura si applica alle imprese con volume d'affari non superiore a 20.658,28 euro;

il comma 10 dello stesso articolo 34 vieta, solo per le imprese agricole, la separazione contabile delle diverse attività esercitate;

la normativa IVA di carattere generale consente, invece, a tutte le imprese la facoltà di separazione delle attività;

anche per l'anno 2005 il disegno di legge finanziaria ha prorogato il regime

speciale IVA per le imprese agricole, indipendentemente dal volume d'affari realizzato, reiterando analoghe disposizioni adottate fin dal 1998; nelle precedenti occasioni, unitamente alla proroga del regime speciale IVA, è stata rinviata l'entrata in vigore della norma che vieta la separazione delle attività esercitate nell'ambito delle imprese agricole; il disegno di legge Finanziaria, nel testo originario, prevedeva ambedue le citate disposizioni; nel corso dell'esame al Senato è stata soppressa quella relativa alla separazione delle attività, con il risultato di una ingiustificata discriminazione nei confronti delle imprese agricole;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a prevedere in materia di imposta sul valore aggiunto, la facoltà per i produttori agricoli di separare le attività esercitate nella medesima impresa, tenendo conto che si tratta di trattamenti tributari speciali in attesa di razionalizzazione, così come espressamente disposto dalla legge n. 80 del 2003 sulla riforma del sistema fiscale statale.

9/5310-*bis*-C-R/**68**. Rava, Rossiello, Borrelli, Sedioli, Preda, Oliverio, Sandi, Stramaccioni, Franci, Lumia.

La Camera,

premessi che:

al comma 206, viene autorizzata la spesa per varie opere di ricostruzione in numerosi territori italiani colpiti nel corso degli anni da eventi sismici e calamitosi; tra gli altri vengono considerate le regioni Basilicata e Campania, terribilmente colpite dal terremoto del 1980, dimenticandosi al contempo la regione Calabria che subì analoghi disastri;

tale situazione crea discriminazione tra le varie regioni italiane, tenuto conto che anche in Calabria sono ancora

in corso opere di ricostruzione sia pubbliche che private;

impegna il Governo

ad attivarsi al fine di stanziare i fondi necessari atti a proseguire e terminare gli interventi e le opere di ricostruzione nei territori della regione Calabria colpiti dagli eventi sismici del 1980.

9/5310-*bis*-C-R/**69**. Pappaterra.

La Camera,

premessi che:

con la legge 24 dicembre 2004, n. 350, è stata autorizzata l'assunzione in via definitiva degli agenti ausiliari del corpo di polizia penitenziaria reclutati ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 356 e dell'articolo 50, comma 12 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

dalla graduatoria conseguente, di cui al decreto ministeriale del 26 maggio 2004, sono rimasti esclusi circa 100 unità, peraltro non potranno essere incorporati gli ausiliari dei successivi quattro contingenti dell'anno 2004 (circa 500 unità), che, qualora non intervenga una norma successiva dovranno essere congedati nell'anno 2005;

tale eventualità determinerà un decremento dell'organico del corpo di polizia penitenziaria che non potrà più usufruire dell'apporto dei 2000 unità di ausiliari del servizio di leva, perché lo stesso viene a cessare dal 1° gennaio 2005;

questa situazione, in una realtà difficile come quella carceraria, rischierebbe di rendere poco « controllati » molti istituti di pena, con le conseguenze da tutti facilmente immaginabili;

impegna il Governo

a verificare la possibilità di adottare iniziative normative volte a consentire un'ulteriore deroga al blocco delle assunzioni per gli agenti ausiliari, onde consentire il recupero di ulteriori 600 unità di polizia penitenziaria.

9/5310-*bis*-C-R/**70**. Buemi.

La Camera,

premessi che:

ai commi 309 e 310, negli interventi in materia di giustizia, per la prima volta è applicato un balzello sulle pratiche di valore minimo del giudice di pace che, per antica tradizione risalente al giudice conciliatore, non erano mai state assoggettate a tributi; Oltre a ciò, viene violato il principio della proporzionalità della tassa, infatti per i giudizi da Euro 1,00 a Euro 1.110,00 il contributo è, in proporzione, di circa 500 volte più elevato, rispetto alle cause di Euro 520.000,00;

impegna il Governo

a rivedere tale decisione che colpisce indistintamente tutti i cittadini, in particolare quelli che si rivolgono per piccole pratiche ai giudici di pace, affinché il tanto pubblicizzato « abbassamento delle tasse » non debba frantumarsi in tanti e nuovi balzelli e tributi imposti attraverso questa legge finanziaria.

9/5310-bis-C-R/71. Intini, Buemi.

La Camera,

premessi che:

i Giochi del Mediterraneo 2009, assegnati alla città italiana di Pescara, rappresentano, dopo le Olimpiadi invernali di Torino 2006, il più grande evento sportivo previsto nel nostro paese nei prossimi anni e costituiscono un'occasione per il rilancio economico e infrastrutturale anche in considerazione dell'anno del libero scambio tra i paesi del Mediterraneo fissato per il 2010;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a prevedere interventi finanziari finalizzati all'ottima riuscita dell'evento sportivo, utili anche a creare le condizioni di appetibilità imprenditoriale, di sviluppo territoriale e di valorizzazione dell'immagine del paese, e a valutare la possibilità di dichiarare, ai

sensi del comma 5 dell'articolo 5-bis del decreto legge n. 343 del 2001 convertito nella legge n. 401 del 2001, i Giochi di Pescara 2009 « Grande Evento ».

9/5310-bis-C-R/72. Aracu.

La Camera,

premessi che:

si rende necessario sanare situazioni pregresse relative a dirigenti scolastici che hanno avuto modo di maturare esperienze e professionalità adeguate e sui quali lo Stato italiano ha inteso investire attraverso un corso-concorso di formazione;

impegna il Governo

a prevedere soluzioni per gli aspiranti che nell'anno scolastico 2002/2003 erano al terzo anno di incarico di presidenza, ammessi con riserva pur in mancanza del requisito di servizio prescritto, che abbiano superato il colloquio di ammissione, frequentato il corso-concorso di formazione e superato l'esame finale di cui al decreto dirigenziale del 17 dicembre 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Quarta Serie Speciale* - n. 100 del 30 dicembre 2002 e a prevedere percorsi privilegiati, nell'ambito di futuri concorsi, per coloro i quali abbiano ricoperto per almeno un triennio le funzioni di preside incaricato.

9/5310-bis-C-R/73. Santulli.

La Camera,

premessi che:

con la risoluzione del 16 dicembre 2002 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha eletto il 2004 « Anno internazionale del riso » e la Fao, deputata a promuoverne le celebrazioni in collaborazione con i governi nazionali e altre istituzioni, ha invitato l'Italia, primo produttore europeo del cereale, ad assumere un ruolo

guida all'interno della Comunità europea per garantire il successo dell'iniziativa e un impatto duraturo;

il motto «Il riso è vita», scelto dalla Fao, mira a sottolineare l'importanza del riso come fonte alimentare primaria e coltura sostenibile, risorsa preziosa e fondamentale nella lotta contro la fame e la povertà, ma anche per la conservazione dell'ambiente, la sicurezza alimentare e una migliore qualità della vita delle generazioni odierne e future di ogni parte del mondo;

impegna il Governo

a reperire risorse aggiuntive oltre a quelle già previste nei progetti annuali, al fine di provvedere all'invio di aiuti straordinari in riso verso quelle popolazioni che hanno come alimento base questo cereale e che a causa di calamità naturali o di eventi bellici non hanno cibo sufficiente per provvedere al proprio sostentamento.

9/5310-*bis*-C-R/**74**. de Ghislanzoni Cardoli.

La Camera,

premesso che:

è necessario determinare le condizioni per lo sviluppo economico e delle attività produttive della parte di area metropolitana di Roma compresa tra i Castelli Romani ed il litorale attraverso l'ammodernamento della rete dei trasporti e della mobilità, la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, archeologico, culturale del territorio;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative volte ad attuare i seguenti interventi previsti dalla delibera CIPE 121 del 2001 e dai PRUSST di Ciampino e Lanuvio:

a) sistema plurimodale di trasporto dei Castelli Romani;

b) collegamento dell'Aeroporto di Ciampino con la stazione ferroviaria; attraverso metro leggera a guida automatica;

c) copertura delle trincee ferroviarie nel centro urbano di Ciampino;

d) ampliamento e messa in sicurezza della via Nettunense, creazione nuova rotatoria al Km. 15, bivio di Campoleone;

e) valorizzazione del Litorale a sud della provincia di Roma con la riqualificazione del sistema portuale, la realizzazione di opere di contrasto all'erosione della costa e all'inquinamento delle acque marine;

f) salvaguardia dei bacini idrici dei laghi di Castelgandolfo e di Nemi e del patrimonio boschivo del Parco dei Castelli Romani.

9/5310-*bis*-C-R/**75**. Ruggia.

La Camera,

premesso che:

il comma 165 dell'articolo 1 del disegno di legge in esame prevede la proroga, per l'anno 2005, dei contratti solidarietà per i lavoratori delle imprese con meno di 16 dipendenti, prorogati per l'anno 2004 ai sensi del comma 136 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge Finanziaria 2004);

non viene invece prevista la proroga per il 2005 della possibilità di iscrizione alle liste di mobilità per i lavoratori delle imprese sotto i 15 dipendenti, licenziati per riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro, di cui al decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 2003, n. 236, e prorogati per l'anno 2004 con il comma 135 dell'articolo 3 della medesima legge 350/2003;

la possibilità di iscrizione alle liste di mobilità per i lavoratori delle imprese sotto i 15 dipendenti rappresenta un im-

portante strumento per favorire la rioccupazione dei lavoratori delle piccole imprese e delle imprese artigiane che non possono accedere a nessun altro aiuto;

impegna il Governo

a predisporre una iniziativa legislativa urgente al fine di prorogare per l'anno 2005 la possibilità di iscrizione alle liste di mobilità per i lavoratori delle imprese sotto i 15 dipendenti.

9/5310-*bis*-C-R/76. Gasperoni, Guerzoni, Cordoni, Motta, Innocenti, Bellini, Trupia, Diana, Sciacca.

La Camera

premesso che:

con il maxiemendamento approvato dal Senato attraverso il voto di fiducia si è introdotta una nonna, al comma 161, che modifica il sistema di elezione dei rappresentanti dei lavoratori parasubordinati nel Fondo dell'INPS;

questa disposizione, introdotta con una decisione improvvisa e senza che si sia proceduto alla consultazione delle parti sociali, riduce il numero dei rappresentanti, elimina le procedure elettive e le sostituisce con la designazione da parte delle organizzazioni sindacali e attribuisce la presidenza del Fondo al Presidente dell'INPS, togliendola ai rappresentanti dei lavoratori;

tale norma viene inoltre inserita a poche settimane dallo svolgimento di regolari elezioni, alle quali hanno partecipato più di 20.000 lavoratori, che hanno democraticamente eletto i loro rappresentanti nel comitato di gestione del « Fondo parasubordinati »;

impegna il Governo

a porre in essere ogni utile iniziativa al fine di salvaguardare la nomina del Comitato amministratore per la gestione del Fondo per la gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8

agosto 1995, n. 335 eletto liberamente e democraticamente dai lavoratori durante la consultazione elettorale svoltasi tra il 15 e il 19 novembre 2004.

9/5310-*bis*-C-R/77. Guerzoni, Delbono, Innocenti, Sgobio, Gianni Alfonso, Ceremigna, Montecucullo, Widmann, Zannella, Cordoni, Gasperoni, Lusetti, Marini, Motta, Bellini, Trupia, Camo Diana, Sciacca, Bottino.

La Camera

premesso che:

il comma 158, introdotto al Senato, prevede, al primo periodo, la possibilità di proroga per il 2005 dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale in scadenza al 31 dicembre 2004, concessi o prorogati ai sensi dell'articolo 3 comma 137, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, mentre al secondo e terzo periodo, stabilisce dei criteri restrittivi per la concessione della proroga dei suddetti trattamenti, ovvero la riduzione di almeno il 10 per cento dei destinatari del trattamento e la riduzione dell'importo del trattamento pari al 10 per cento in caso di prima proroga e del 30 per cento nel caso di proroghe successive;

il decreto legge 5 ottobre 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291, recante « Interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali », all'articolo 1, comma 2, ha già parzialmente modificato il comma 137 dell'articolo 3 della legge 350/2003, differendo il termine finale per gli accordi al Ministero dal 31 dicembre 2004 al 30 aprile 2005;

il comma 137 dell'articolo 3 della legge 350 del 2003 (Legge Finanziaria 2004) prevedeva la possibilità di proroga dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria di integrazione salariale straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale in scadenza al 31 dicembre

2003, con una riduzione del 20 per cento del trattamento, tranne in caso di nuova concessione o di prima proroga;

il comma 158 del testo in esame appare poco chiaro e presenta dei problemi di interpretazione relativamente a quanto previsto dall'articolo 137 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, come modificato dal decreto legge 5 ottobre 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291;

un primo punto critico è determinato da quanto previsto al secondo periodo del comma 158, secondo periodo, che sembrerebbe non sostitutivo bensì integrativo del suddetto comma 137: dovrebbe conseguentemente restare valida la possibilità di proroga, nei limiti delle risorse previste dalla legge 350/2003 (360 milioni di euro) entro il 30 aprile 2005, dei trattamenti ivi previsti, senza i criteri restrittivi previsti dal comma 158 (riduzione del numero dei destinatari e diminuzione dell'importo del trattamento);

un secondo punto riguarda la riduzione dei trattamenti prevista dal secondo periodo del comma 158 del testo in esame: se tale riduzione dovesse sommarsi a quella già prevista dal 5° e 6° periodo del comma 137 dell'articolo 3 della legge 350/2003 (20 per cento dopo la prima proroga), si potrebbe arrivare fino ad un « taglio » del 50 per cento del trattamento;

impegna il Governo

ad adottare un'iniziativa normativa volta a chiarire la portata della norma prevista dal comma 158 del testo in esame nel senso di confermare la condizione di miglior favore per i lavoratori, sia per quanto riguarda l'importo del trattamento che per la riduzione dei destinatari del trattamento stesso.

9/5310-bis-C-R/78. Motta, Cordonì, Guerzoni, Gasperoni, Innocenti, Bellini, Trupia, Diana, Sciacca.

La Camera,

premessò che:

appare oramai chiaro il disimpegno della Fiat Auto S.p.A. rispetto alle sorti dello stabilimento Alfa-Romeo di Arese, che ha portato nel corso degli ultimi anni alla progressiva chiusura di tutti i reparti produttivi e alla stessa alienazione del sito;

la recente sospensione anche della produzione delle « Meccaniche-Powertrain » sancisce di fatto la chiusura dello stabilimento;

in sede regionale un accordo prevede l'insediamento di attività industriali che si starebbero concretizzando con l'assorbimento degli esuberi Fiat;

115 operai dell'Alfa Romeo sarebbero già stati assunti dalla casa automobilistica inglese TVR, se fossero già state sbloccate le procedure di affitto dei capannoni;

un ordine del giorno recante il medesimo impegno è stato accettato da Governo in Aula il 25 novembre 2004, in sede di esame del decreto legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291-:

impegna il Governo

a garantire la proroga della Cassa integrazione guadagni straordinaria che scade il 31 dicembre 2004, in attesa del collocamento del personale in esubero nel sito di Arese, come auspicato anche dal Consiglio regionale della Lombardia nella mozione approvata il 9 novembre scorso.

9/5310-bis-C-R/79. Alfonso Gianni, Guerzoni, Del Bono, Innocenti, Duilio, Cordoni, Bulgarelli, Sgobio, Buemi, Provera, Russo Spina.

La Camera

attualmente operano in Italia quattro Case da Gioco rispettivamente a Sanremo, Saint Vincent, Campione d'Italia e Venezia mentre da anni non vengono più concesse

le autorizzazioni per l'apertura di altre case da gioco nonostante numerosi comuni ne abbiano fatto richiesta;

all'estero — e soprattutto in prossimità delle frontiere terrestri italiane (oltre che a Malta) — si sono intanto moltiplicate case da gioco che intercettano numerosa clientela italiana e di fatto costituiscono una forte concorrenza di offerta turistica a tutte le zone di frontiera;

si è largamente diffuso negli esercizi pubblici la presenza di macchine da gioco e che, nonostante l'aumento della sorveglianza, giornalmente si verificano abusi nella loro gestione oltreché la pratica impossibilità di controllarne e limitarne l'uso ai soli maggiorenni e tenuto conto che — nella pratica — viene eluso l'obbligo di legge di non permettere il pagamento di vincite in denaro e quindi l'incontrollata presenza di questi apparecchi costituisce un problema di indubbia rilevanza sociale;

si impone una nuova normativa complessiva che regoli il gioco d'azzardo;

sono state presentate numerose proposte di legge richiedenti l'apertura ed la regolamentazione di nuove case da gioco appare corretta ed equilibrata la proposta di concedere l'apertura ad una sola casa da gioco per regione, fatto salvo la tutela di quelle esistenti evitando l'apertura di altri casinò nelle regioni dove già oggi vi sono case da gioco autorizzate;

appare superato il rischio che ad aperture di case da gioco si accompagni una diffusione della criminalità o di attività al limite del lecito, tenuto conto delle normative esistenti, delle cautele che andrebbero intraprese e del fatto che, concretamente, non ha più senso oggi procedere ad operazioni di riciclaggio del denaro attraverso il gioco d'azzardo essendovi purtroppo altre forme più semplici per il riciclaggio del denaro « sporco »;

invece prosperano in tutte Italia case da gioco clandestine dove invece forte è il controllo della malavita, come sottolineato dai numerosi interventi delle Forze dell'Ordine;

appare utile che l'autorizzazione alla apertura di nuove case da gioco preveda piuttosto che la loro gestione sia anche affidata agli Enti pubblici territoriali affinché i profitti dei Casinò vengano impegnati sul territorio al fine della promozione economica e turistiche, oltre che a costituire una preziosa fonte di introito per l'Erario, realtà utilissima nella attuale situazione di difficoltà delle finanze pubbliche;

per la scelta delle nuove località ove potranno avere sede i casinò si debba tener conto delle caratteristiche turistiche delle singole città che ne faranno richiesta e dei rispettivi bacini e comparti turistici, nonché delle disponibilità di sedi adeguate e che altro elemento qualificante potrà essere considerato il fatto che in passato siano già state aperte case da gioco pubbliche in queste località;

comunque è utile predisporre case da gioco nelle prossimità dei confini, soprattutto là dove più sensibile è la concorrenza estera, il tutto in collaborazione e con il parere determinante delle singole regioni;

impegna il Governo

a presentare celermente al Parlamento un disegno di legge coordinato concedente l'apertura di una nuova casa da gioco per regione, ove non già esistenti, con capitale pubblico e privato e conseguentemente ripartizione dei profitti tra Erario, regioni, province e comuni interessati

9/5310-bis-C-R/80. Zacchera.

La Camera,

premesso che:

l'Area Science Park di Trieste rappresenta uno dei parchi scientifici più importanti d'Europa, con la sua vivissima attività di ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico, formazione, anche nel campo della collaborazione con moltissimi Paesi in via di sviluppo;

il Parco ospita al suo interno il Laboratorio di Sincrotrone, la macchina di Luce che dal 1994 ha portato al raggiungimento di conoscenze diffuse in campo internazionale, utilizzata ogni anno da oltre 1000 ricercatori di oltre 25 Paesi diversi, con progetti e contratti acquisiti competitivamente a livello internazionale e nazionale, i cui risultati tecnologici e scientifici vengono esportati in tutto il mondo, gestito dalla Società consortile per azioni Sincrotrone Trieste, a capitale interamente pubblico;

dopo aver assunto la gestione dell'accesso e dello sviluppo della rete europea di Laboratori Laser e di Sincrotrone, il centro è stato selezionato per l'avvio del progetto Fermi@Elettra, all'avanguardia a livello mondiale, sviluppato con Enti e Imprese italiani e stranieri, grazie al quale verrà dotato di una seconda sorgente laser a elettroni liberi, consolidando la sua leadership internazionale; il consorzio sta attraversando una grave crisi finanziaria, iniziata già nel 2002, dovuta alla riduzione dei finanziamenti dello Stato che dagli iniziali 27 milioni di euro sono stati ridotti a 13 milioni, comportando nel 2003 una perdita di bilancio di oltre 17 milioni di euro, crisi che mette a rischio la continuazione dell'attività del Laboratorio, il mantenimento degli impegni con l'Unione Europea e la realizzazione del progetto Fermi@Elettra;

a sostegno dell'attività di ricerca, formazione e sviluppo dell'innovazione, il 21 novembre 2003 è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Friuli Venezia Giulia, che al suo interno prevedeva il supporto, « attraverso iniziative dirette ovvero specifici accordi, del potenziamento e della qualificazione delle attività del Laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra quale centro di eccellenza internazionale nelle tecnologie e ricerche »;

il progetto Fermi@Elettra è stato inserito da parte della Commissione Europea al primo posto tra i progetti prio-

ritari per il rilancio della competitività della ricerca europea e alla Sincrotrone Spa è stato quindi concessa la sottoscrizione di un prestito con la Banca Europea degli Investimenti del valore di 60 milioni di euro, previa sottoscrizione della relativa garanzia da parte dello Stato;

impegna il Governo

ad adottare iniziative volte al reperimento dei fondi ordinari nella misura almeno di 14 milioni annui per il 2005 e all'autorizzazione alla sottoscrizione della garanzia statale sul prestito BEI, a favore dei progetti di ricerca della società indicata in premessa.

9/5310-bis-C-R/81. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Rosato, Romoli, Menia, Saro, Damiani, Maran.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 34, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica, n. 633 del 1972 dispone che il regime speciale IVA in agricoltura si applica alle imprese con volume d'affari non superiore a 20.658,28 euro;

il comma 10 dello stesso articolo 34 vieta, solo per le imprese agricole, la separazione contabile delle diverse attività esercitate; la normativa IVA di carattere generale consente, invece, a tutte le imprese la facoltà di separazione delle attività;

anche per l'anno 2005 il disegno di legge finanziaria ha prorogato il regime speciale IVA per le imprese agricole, indipendentemente dal volume d'affari realizzato, reiterando analoghe disposizioni adottate fin dal 1998; nelle precedenti occasioni, unitamente alla proroga del regime speciale IVA, è stata rinviata l'entrata in vigore della norma che vieta la separazione delle attività esercitate nell'ambito delle imprese agricole;

il disegno di legge Finanziaria, nel testo originario, prevedeva ambedue le citate disposizioni; nel corso dell'esame al Senato è stata soppressa quella relativa alla separazione delle attività, con il risultato di una ingiustificata discriminazione nei confronti delle imprese agricole;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a prevedere, nell'ambito della normativa in materia di imposta sul valore aggiunto, la facoltà per i produttori agricoli di separare le attività esercitate nella medesima impresa, tenendo conto che si tratta di trattamenti tributari speciali in attesa di razionalizzazione, così come espressamente disposto dalla legge n. 80 del 2003 sulla riforma del sistema fiscale statale.

9/5310-*bis*-C-R/**82**. Franci, Rava, Rosiello, Borrelli, Sedioli, Preda, Oliverio, Sandi Stramaccioni.

La Camera,

premessi che:

per il contratto del comparto scuola, sono state previste risorse irrisorie molto al di sotto delle necessità ai soli fini della pura difesa del potere di acquisto degli stipendi;

confermare i tagli già programmati e non stanziare risorse per fare i contratti sulla base delle regole previste dagli accordi del luglio 1993 significa di fatto continuare a togliere risorse alla scuola;

impegna il Governo

a compiere un'ulteriore riflessione sul reperimento delle necessarie risorse al fine di consentire un regolare svolgimento delle relazioni sindacali.

9/5310-*bis*-C-R/**83**. Capitelli.

La Camera,

premessi che:

sarebbe opportuno individuare una norma specifica che consenta la perequazione del trattamento pensionistico dei lavoratori postelegrafonici cessati dal servizio dal 1° ottobre 1994 al 1° ottobre 1995, aventi diritto al trattamento di quiescenza;

impegna il Governo

ad individuare in tempi brevi un percorso normativo che consenta la perequazione dei trattamenti pensionistici dei lavoratori postelegrafonici cessati dal servizio dal 1° ottobre 1994 al 1° ottobre 1995.

9/5310-*bis*-C-R/**84**. Fumagalli, Pistone.

La Camera,

premessi che:

la legge finanziaria ha introdotto il secondo modulo della riforma fiscale;

nessuna misura è prevista in finanziaria per quei contribuenti con redditi così bassi da non poter godere dei benefici riconosciuti nella forma di detrazioni di imposta. Questi rappresentano una quota significativa delle famiglie italiane e restano per ora esclusi da qualsiasi agevolazione fiscale;

impegna il Governo

ad adottare opportune iniziative volte a consentire il recupero delle detrazioni non godute per incapienza del debito di imposta.

9/5310-*bis*-C-R/**85**. Crucianelli.

La Camera,

premessi che:

il lavoro sommerso rappresenta nel Mezzogiorno il 30 per cento del pil;

questo comporta un impoverimento dell'economia e una marginalità sociale con decine di migliaia di lavoratori senza diritti e senza tutele;

si tratta di milioni di euro in termini di contributi previdenziali evasi;

è una emergenza sociale anche sotto l'aspetto infortunistico con persone rese invalide senza alcuna forma di copertura,

il fallimento dei provvedimenti di emersione varati dal Governo Berlusconi;

impegna il Governo

entro 30 giorni dalla entrata in vigore della presente legge a varare un piano d'azione straordinario di contrasto al lavoro nero nel Mezzogiorno con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali territoriali delle organizzazioni di categoria e degli enti istituzionali regionali e territoriali al fine di ridurre l'incidenza del fenomeno.

9/5310-bis-C-R/86. Bettini.

La Camera,

premesso che:

al fine di favorire lo sviluppo di idee innovative per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi;

impegna il Governo

ad adottare iniziative volte a prevedere una detrazione dall'imponibile relativo alle imposte sul reddito per le erogazioni in denaro, e il costo specifico o, in mancanza, il valore stimato dei beni ceduti gratuitamente, a favore di soggetti proponenti progetti innovativi, sostenute da ciascuna delle piccole o medie imprese potenziali utilizzatrici del frutto della ricerca, costituite in forma associata.

9/5310-bis-C-R/87. Ottone.

La Camera,

premesso che:

sia fondamentale ed indispensabile conoscere la reale consistenza del patrimonio bovino nel nostro paese, anche in considerazione del monitoraggio e controllo della produzione e delle certificazioni di filiera a garanzia dei consumatori;

impegna il Governo

entro il 30 marzo 2005, a riferire in Parlamento rispetto alla funzionalità dell'anagrafe zootecnica e rispetto al riconoscimento della stessa da parte delle Comunità europee.

9/5310-bis-C-R/88. Borrelli.

La Camera,

premesso che:

la rendita INAIL è un'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, per la quale vengono pagati i relativi contributi distinti e diversi da quelli pagati per la pensione;

la normativa prevista dall'articolo 1, comma 43 della legge 8 agosto 1995, n. 335, prevede il divieto di cumulo tra l'assegno di invalidità o la pensione di inabilità liquidata dall'INPS in conseguenza di infortunio sul lavoro o malattia professionale, e la rendita vitalizia dell'INAIL liquidata per il medesimo evento invalidante;

il divieto di cumulo non vale per coloro che avessero stipulato un'assicurazione privata contro gli infortuni;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte all'eliminazione del divieto di cumulo tra l'assegno di invalidità o la pensione di inabilità liquidata dall'INPS in conseguenza di infortunio sul lavoro o malattia professionale, e la rendita vitalizia dell'INAIL liquidata per il medesimo evento invalidante, così come è già stato fatto per le pensioni di reversibilità.

9/5310-bis-C-R/89. Di Serio D'Antona.

La Camera,

impegna il Governo

ad attivarsi affinché a decorrere dall'anno 2005 siano stanziati idonee somme per l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 145, comma 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, volta a incentivare mediante agevolazioni fiscali la trasformazione o l'acquisto di autoveicoli elettrici, a metano o gas di petrolio liquefatto, motocicli e ciclomotori elettrici e biciclette a pedalata assistita.

9/5310-bis-C-R/90. Paola Mariani.

La Camera,

premesso che:

nel contesto di grave crisi dell'apparato produttivo nazionale si rendono necessarie moderne politiche intese a supportare il piano di ristrutturazione delle aziende in crisi mediante la raccolta diretta di risparmio sui mercati dei capitali;

in luogo di risorse rivenienti dal bilancio dello Stato che rischiano di violare la disciplina comunitaria in tema di aiuti di Stato, o di finanziamenti bancari che richiedono il « pluri affidamento » dell'imprenditore in crisi, è indispensabile individuare un incentivo alla sottoscrizione di fondi specializzati nell'acquisizione di azioni o quote di imprese quotate o non quotate, dichiarate in crisi;

sono molte le ragioni per cui è preferibile favorire, mediante strumenti di mercato, l'afflusso di capitali verso le imprese in crisi in luogo di finanziamenti pubblici o derivanti dall'accensione di prestiti bancari;

storicamente l'intervento diretto dello Stato nelle imprese in crisi non ha determinato i risultati attesi perché l'intervento finanziario non è stato affiancato da una procedura di governance adeguata,

da un qualificato supporto manageriale e dalla definizione di tempi e di limiti quantitativi;

impegna il Governo

a prevedere strumenti di agevolazione già presenti e diffusi nei maggiori paesi europei, la cui introduzione in Italia può risultare particolarmente importante, per modernizzare le modalità di intervento nelle crisi industriali, in relazione alla peculiare struttura proprietaria del capitalismo italiano, tramite un incentivo alla sottoscrizione di fondi specializzati nell'acquisizione di azioni o quote di imprese quotate o non quotate, dichiarate in crisi, mediante la tassazione agevolata del capital gain che si determina, alla fine del periodo di crisi, sulla base della differenza fra valore dell'investimento alla fine della crisi e prezzo di realizzo.

9/5310-bis-C-R/91. Filippeschi.

La Camera,

premesso che:

la direttiva europea 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977 autorizzava gli Stati membri a sperimentare per il triennio 2000-2003 l'applicazione di un'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto (NA) ridotta per fino a due settori di servizio ad alta intensità di lavoro;

l'Italia ha utilizzato tale norma, poi prorogata, in particolare per il settore della manutenzione nell'edilizia;

altri paesi, in particolare l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo e l'Irlanda hanno applicato la citata direttiva anche al settore del commercio e della riparazione delle biciclette e accessori;

ritenuto che in questo modo si possa contribuire ad incentivare l'acquisto e l'uso delle biciclette come positiva azione per una migliore organizzazione della mo-

bilità, particolarmente nelle aree urbane, e per una più efficace lotta al traffico e all'inquinamento;

impegna il Governo

ad attivarsi perché sia sperimentale l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta nel settore del commercio e riparazione delle biciclette e accessori nel caso si preveda una ulteriore proroga della direttiva europea o a proporre, in sede di Consiglio dei ministri finanziari dell'Unione europea (ECOFIN), che nella definitiva armonizzazione dell'IVA venga considerata l'applicazione di una aliquota IVA ridotta per tale settore.

9/5310-bis-C-R/92. Mancini.

La Camera,

premessi che:

in Italia ci sono circa un milione di famiglie che vivono con una persona anziana non autosufficiente e circa 500 mila con una persona con grave disabilità;

queste famiglie sono provate da un pesante e quotidiano carico di lavoro assistenziale;

l'intensità dei bisogni della non autosufficienza delle persone anziane è talmente rilevante che è necessario, al fine anche di non rischiare l'impoverimento di quelle famiglie che si fanno carico di una persona non autosufficiente i cui costi di assistenza oscillano tra i 1000 e i 2000 euro al mese, incrementare le politiche socio sanitarie in grado di fornire una assistenza adeguata, efficace ed uniforme su tutto il territorio nazionale;

la domanda crescente e qualitativamente diversa di servizi per gli anziani non autosufficienti impone una revisione complessiva sia delle forme di sostegno economico, sia di quelle di erogazione dell'assistenza per una rete di servizi dotata di strumenti, professionalità, strutture in grado di fornire risposte flessibili a bisogni individuali differenziati e forme di

supporto alle esigenze delle famiglie che possono richiedere, nei diversi momenti e nelle diverse situazioni, forme di affrancamento nei compiti di assistenza e servizi di sollievo domiciliari, semiresidenziali o residenziali;

a fronte dei bisogni crescenti che richiedono un urgente e consistente aumento delle risorse finanziarie da mettere a disposizione, vi è nel paese ormai una diffusa consapevolezza nel ritenere necessaria qualche forma di condivisione del rischio di non autosufficienza,

la finanziaria 2003-2006 ha purtroppo decentrato i finanziamenti sia della legge 71, per le aree metropolitane, ed ha traslato al 2006 l'utilizzo dei fondi ex articolo 20 legge n. 67 del 1988 impedendo di fatto la programmazione e l'uso di risorse per la ristrutturazione, innovazione impiantistica e tecnologica sia dei presidi ospedalieri che delle RSA;

impegna il Governo

a sviluppare azioni finalizzate a:

a) dare piena attuazione all'atto di integrazione socio-sanitaria approvato nell'ambito della conferenza Stato-Regioni;

b) incrementare politiche socio-sanitarie rivolte alle persone anziane non autosufficienti e alle loro famiglie, offrendo una più ampia, innovata e riquadrificata risposta assistenziale;

c) individuare i meccanismi finanziari necessari ad un consistente ampliamento delle risorse per far fronte ai bisogni terapeutici assistenziali, con particolare riguardo all'assistenza sociosanitaria domiciliare.

9/5310-bis-C-R/93. Bova.

La Camera,

premessi che:

per favorire le attività di ricerca;

impegna il Governo

ad adottare opportune iniziative, eventualmente di carattere normativo, volte a ri-

mettere alle norme emanate dalle università nell'esercizio della propria autonomia la determinazione dell'appartenenza dei risultati dell'attività di ricerca tecnologica realizzata all'interno delle università, sia essa svolta nell'ambito dell'attività accademica o realizzata nell'ambito dei contratti di ricerca, di consulenza ovvero di convenzioni di cui all'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, o di altri strumenti normativi italiani o comunitaria.

9/5310-*bis*-C-R/94. Alberta De Simone.

La Camera,

premessi che:

le nostre città sono segnate da congestione e inquinamento derivanti dal traffico caotico e pericoloso;

tale situazione produce costi economici, ambientali e umani ormai in continua crescita e rischia nei prossimi anni di diventare insostenibile;

il trasporto pubblico locale è un comparto decisivo per poter affrontare la mobilità sostenibile dei cittadini;

è stata avviata con la legge n. 422 del 1997 una importante riforma del trasporto pubblico locale per fornire servizi accessibili, confortevoli e ben organizzati così da ridurre l'utilizzo del veicolo privato nelle città;

tale riforma è regolata da leggi nazionali e regionali di settore;

tale comparto ha bisogno di consistenti e durature risorse pena la crisi del comparto;

impegna il Governo

ad incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico attraverso la defiscalizzazione delle spese sostenute dai cittadini per l'acquisto

degli abbonamenti annuali ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, nonché ferroviario.

9/5310-*bis*-C-R/95. Tedeschi.

La Camera,

premessi che:

ai fini della modernizzazione e dello sviluppo della rete ferroviaria nazionale, visto l'articolo 26, comma 10 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;

impegna il Governo

a far sì che tutto il ricavato dalla vendita del patrimonio di RFI e di eventuale altro patrimonio delle società del gruppo FS sia interamente ed esclusivamente finalizzato al potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, alla sicurezza e alla riqualificazione del materiale rotabile;

qualora tra i beni venduti vi siano strutture abitative, a far salvi i diritti di tutela e di opzione previsti dalla legge per gli affittuari a vario titolo.

9/5310-*bis*-C-R/96. Panattoni.

La Camera,

premessi che:

è stata istituita una forma pensionistica obbligatoria, facente capo ad una apposita gestione INPS, per i lavoratori che, nell'ambito di una associazione in partecipazione di cui agli articoli 2549 e seguenti del codice civile, conferiscano esclusivamente prestazioni lavorative;

il contributo da versare alla gestione previdenziale per gli associati in partecipazione è stato assimilato al contributo pensionistico versato dai lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26 della legge 8 agosto 1995, n. 335, secondo una ripartizione che

vede il 55 per cento della quota a carico dell'associante e il 45 per cento a carico dell'associato;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative, anche normative, volte ad uniformare la ripartizione delle quote di contributo previste dalla nuova normativa previdenziale sugli associati in partecipazione a quella di tutti i lavoratori autonomi, dipendenti e collaboratori coordinati e coordinativi ovvero pari a due terzi a carico dell'associante e un terzo a carico dell'associato.

9/5310-bis-C-R/97. Boiardi.

La Camera,

premesso che:

l'Italia è il Paese che conta meno residenti universitari in Europa;

è grave il disagio di tanti studenti, costretti a frequentare facoltà operanti in province diverse e distanti dalla propria, con costi spesso spropositati;

ciò viola l'eguale diritto allo studio sancito della Costituzione;

impegna il Governo

a verificare la possibilità:

a) di prevedere, attraverso l'adozione di opportune iniziative normative, l'ipotesi di rimborso delle spese di locazione abitativa in favore degli studenti universitari fuori sede;

b) a ricercare fondi da destinare alla realizzazione di strutture residenziali universitarie.

9/5310-bis-C-R/98. Raffaella Mariani.

La Camera,

premesso che:

tutte le forze parlamentari si sono pronunciate a favore dell'istituzione di un Fondo per il sostegno delle persone non

autosufficienti al fine di realizzare una rete di servizi per le persone disabili e per il sostegno domiciliare per le persone anziane non autosufficienti, di erogare titoli per la fruizione di prestazioni sociali ed assegni di cura, e di erogare le risorse necessarie al pagamento della quota sociale a carico dell'utente in caso di ricovero in una residenza sanitaria assistita;

tale innovazione richiede adeguate risorse finanziarie;

impegna il Governo

ad individuare le risorse necessarie per realizzare le finalità indicate in premessa.

9/5310-bis-C-R/99. Zanotti.

La Camera,

premesso che:

le spese annue sostenute dalle Università per la corresponsione al personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo dei miglioramenti economici conseguenti all'applicazione di norme di legge o di contratti collettivi nazionali di lavoro rimangono da tempo a totale carico del loro bilancio;

il carico finanziario sui bilanci universitari, che così si è accumulato e si incrementa anno dopo anno, ha posto e porrà sempre più gli atenei in gravi difficoltà finanziarie;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di varare norme per rimborsare alle Università, anche parzialmente ma stabilmente, i costi derivanti dagli incrementi stipendiali del personale in servizio dovuti a leggi o contratti nazionali indipendenti dalle decisioni gestionali degli atenei, purché nei limiti percentuali massimi stabiliti dall'articolo 51, comma 4, della legge n. 449 del 1997.

9/5310-bis-C-R/100. Lolli.